

contra cuore l'impiego; imperciocchè se al Selitar destinato per genero, dopo haverlo poco dianzi caramente abbracciato, haveva Ebrain per premio d'impresa tanto gradita, destinato crudelissima morte, che altro egli attender poteva, che il carnefice, e il laccio da un Principe nemico della gloria de' suoi, e sconoscente de' prestati servitii? Mancò poco, che il Bailo non correffe l'istesso pericolo; imperciocchè pervenute le voci, che da' Veneti il galeone in mare, e le due navi sotto Malvasia fossero state prese, quasi, che ingiusta fosse la vendetta, e la difesa ingiuriosa, comandò, che gli fosse tagliata la testa; ma con gran sommissione consideratogli da' Ministri, che al medesimo rischio esponeva la vita di molti valorosi Musulmani, che in potere de' Veneti si trovavano, e de' Mercanti innocenti, che trafficavano ne' loro Stati, si compiacque, che il decreto di morte si permutasse nella prigionia delle sette torri; poi placato in breve tempo il furore, lo lasciò come prima in casa sua custodito. Giudicò bene il Senato, per motivo portato dall'Ambasciator Francese, scrivere lettere gravi al Sultano, & al Visir, nelle quali rammemorando l'amicitia puntualmente osservata dalla Republica, si doleva d'essere stata d'improvviso, e senza causa assalita; e dimostrava confidare nella Giustitia del Rè, e nella prudenza de' suoi Configlieri, che, condannate le relationi bugiarde, e rischiarata la verità de' successi, si redintegrasse con decoro la pace, a quiete de' popoli, e con risparmio di tanto sangue innocente. Ciò tuttavia nulla giovò, perchè non essendo permesso al Bailo d'andar all'audienza, gli convenne presentarle per mano dell'istesso Ambasciatore, a cui non fù data risposta, scusandosi il Visir, che essendo lo spirito d'Ebrain sempre contumace alla ragione, & al giusto, non si trovava, chi ardisse di proporgli altre conditioni di pace, che quelle, ch'egli voleva prescrivere, cioè la consegna all'armi sue vincitrici del Regno di Candia, & il rimborso delle spese fatte per occasione della guerra. Minacciar altrimenti, se lo conquistasse per forza, di proporre più duri partiti, nè deporre la spada, che vinto da somme immense d'oro, e placato da infinito spargimento di sangue. Nè di più spuntò il Signor di Varenne, che senza vedere il Rè, adempiti gli officii suoi

*Bailo Veneto posto
prigione nella
le sette tor-
ri.*